

La carica dei 900mila cacciatori

● E' partita la nuova stagione della caccia. Sono poco meno di un milione i cacciatori che hanno invaso i campi per dare inizio al festival delle doppiette. Il ministro Brambilla si è schierata contro: la responsabile del turismo ha fatto da testimonial alle associazioni degli animalisti. a pagina 3

Caccia, la carica dei 900mila Brambilla contro le doppiette

Al via da ieri

Il ministro del Turismo testimonial degli animalisti: è un "atto stupido". Contrari anche l'80% degli italiani. Ma si spara fino a gennaio.

Roma

Ieri si è alzato il sipario sulla stagione venatoria. Circa 900 mila cacciatori (700mila iscritti alle associazioni e 200mila privati) sono tornati a sparare, pur rispettando le novità introdotte dalla legge 157 (quella che regola l'attività venatoria nel nostro Paese). Tra le modifiche previste a livello comunitario, la possibilità per le Regioni di estendere il calendario ai primi dieci giorni di febbraio e di ridurlo in gennaio. Introdotto anche il divieto di sparare ad alcune specie in certi periodi. In due fasi invece la stagione di caccia al cinghiale.

"Fermare la carneficina"

Intanto sono oltre 100mila le firme raccolte per abolire quella che gli animalisti definiscono "la barbara pratica della caccia". Pratica contro la quale si è scagliata il ministro del Turismo Michela Brambilla (Pdl): "La coscienza animalista è una grande ricchezza di cui essere orgogliosi". Il ministro mira a una modifica della normativa: giudica, ad esempio, inammissibile che si

possa sparare fino a 100 metri di distanza da abitazioni, fabbriche e luoghi di lavoro. "Noi - ha dichiarato al *Corriere della Sera* - vogliamo interrompere questo scempio. Via le doppiette dai fondi privati". La Brambilla non ha fatto mancare il suo supporto nemmeno al migliaio di animalisti appartenenti a diverse sigle nazionali (Lav, Enpa, Lipu, Oi-pa): l'altro ieri a Venezia, sotto la pioggia, hanno sfilato per chiedere l'abolizione della caccia, cui "sono contrari l'80% degli italiani". Un dato sostenuto dal sondaggio commissionato da cacciatori e armieri ad Astra Ricerche su "Gli italiani e la caccia", presentato lo scorso 15 settembre a Roma. La ricerca mette in evidenza la crescente percezione degli italiani (oltre il 60%) della grande pericolosità della caccia anche per l'uomo, come purtroppo confermano le cronache.

Record toscano

Secondo gli ultimi dati del ministero delle Politiche Agricole, nell'2008-09 la regione con il maggior numero di doppiette era la Toscana (126.734 unità), seguita da Lombardia (90.750), Lazio (89.840) ed Emilia Romagna (69.060).

(CITY)

